

Il Piccolo Cielo

Astronomia da camera per notti serene

Piero Bianucci, *Simonelli Editore, Milano*, 2003

Un assaggio:

La Terra cresce ancora. In un anno raccoglie duecentomila tonnellate di micrometeoriti: un pulviscolo sparso in tutto il sistema solare e disseminato dalle comete, granelli di silicati o di metalli con dimensioni che vanno da un millimetro a un centesimo di millimetro e anche meno. Soltanto in minima parte le micrometeoriti sono un residuo diretto della nebulosa primordiale che 4,6 miliardi di anni fa diede origine al Sole e ai pianeti, ma sempre sono preziose testimonianze sul nostro più remoto passato.

Gli sciami meteorici, popolarmente "stelle cadenti", sono la manifestazione più vistosa dei detriti persi dalle comete lungo il loro cammino. Quando la Terra li ramazza nello spazio, questi detriti hanno dimensioni tra quelle della sabbia fine e quelle della ghiaia più grossolana. Nell'attrito con l'alta atmosfera fondono e vaporizzano, ma poi i residui, perdendo velocità, tornano a solidificarsi, assumendo l'aspetto tipico di goccioline o di minuscole sferette. Questo pulviscolo spaziale, fatto prevalentemente di ferro misto a un po' di nichel, scende lentamente al suolo, dove l'ossidazione lo aggredisce e lo distrugge rapidamente. Ma nei ghiacciai e nei deserti è più facile che le polveri si conservino. Su tempi brevi, per qualche giorno dopo la caduta, il pulviscolo esotico può essere raccolto anche sopra la nostra casa: l'acqua piovana convoglia i granelli nelle grondaie, dove è possibile separarli dalla polvere comune con una calamita avvolta in carta velina. Un altro modo artigianale per raccogliere polveri spaziali consiste nell'espore all'aperto strisce di nastro adesivo. Il difficile, ovviamente, è poi distinguere la volgare e sovrabbondante spazzatura terrestre dalla nobile e rara spazzatura spaziale.